

# External Communication Report

## Indicatore ARIA di prodotto



Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di prodotto  
AZIENDA: **Azienda Agricola Bettili Cristiana**  
PRODOTTO: **SORSEI CHIARETTO**

# 1 INDICE

---

## 1. INDICE

### 2. ANALISI DELL'INDICATORE TERRITORIO DI ORGANIZZAZIONE: FASI PRELIMINARI

- 2.1. Informazioni di contatto
- 2.2. Descrizione del prodotto
- 2.3. Unità funzionale
- 2.4. Riferimenti normativi
- 2.5. Limiti dello studio
- 2.6. Confini del sistema
- 2.7. Cut-off ed esclusioni
- 2.8. Periodo di riferimento dello studio
- 2.9. Trattamento dell'elettricità

### 3. ANALISI DELL'INDICATORE TERRITORIO DI ORGANIZZAZIONE: RISULTATI

- 3.1. Descrizione dei dati di inventario
- 3.2. Emissioni e rimozioni di CO<sub>2</sub>eq per ogni singola fase del ciclo di vita
- 3.3. Risultati della fase di interpretazione dello studio

### 4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

## 2 ANALISI DELL'INDICATORE ARIA DI PRODOTTO: FASI PRELIMINARI

---

### 2.1. INFORMAZIONI DI CONTATTO

---

Per informazioni riguardanti l'impronta di carbonio del vino SORSEI CHIARETTO, contattare CRISTIANA BETTILI, T +39 348 404 4373, mail [info@cristianacollection.eu](mailto:info@cristianacollection.eu)

### 2.2. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

---

SORSEI CHIARETTO è un vino biologico a denominazione di origine controllata prodotto da uve Bardolino allevate a spalliera presso la Tenuta SORSEI di Cavaion Veronese (VR) e vinificato in rosa con una minima macerazione delle bucce.

### 2.3. UNITÀ FUNZIONALE

---

L'unità funzionale è, come previsto dalle PCR di riferimento, una bottiglia di vino da 0,75 l.

### 2.4. RIFERIMENTI NORMATIVI

---

Per la quantificazione dell'impronta di carbonio è stata effettuata un'analisi completa del ciclo di vita del prodotto. L'analisi è stata condotta rispettando i requisiti riportati nei seguenti documenti:

- ISO TS 14067:2013
- Disciplinare Tecnico - Indicatore Aria - Requisiti per l'attività di rendicontazione dell'Impronta Climatica di Prodotto

In assenza di specifiche CFP-PCR, sono state seguite per il presente studio le PCR dell'International EPD System 2010:02 Wine of fresh grapes, except sparkling wine.

### 2.5. LIMITI DELLO STUDIO

---

L'impronta di carbonio è stata calcolata con la metodologia LCA, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalle norme ISO 14040 e ISO 14044. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione del fine vita.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'impronta di carbonio.

## 2.6. CONFINI DEL SISTEMA

---

I confini del sistema sono stati definiti come indicato dalle PCR di riferimento.

In figura 1. sono riportati i principali flussi in input e output del sistema.

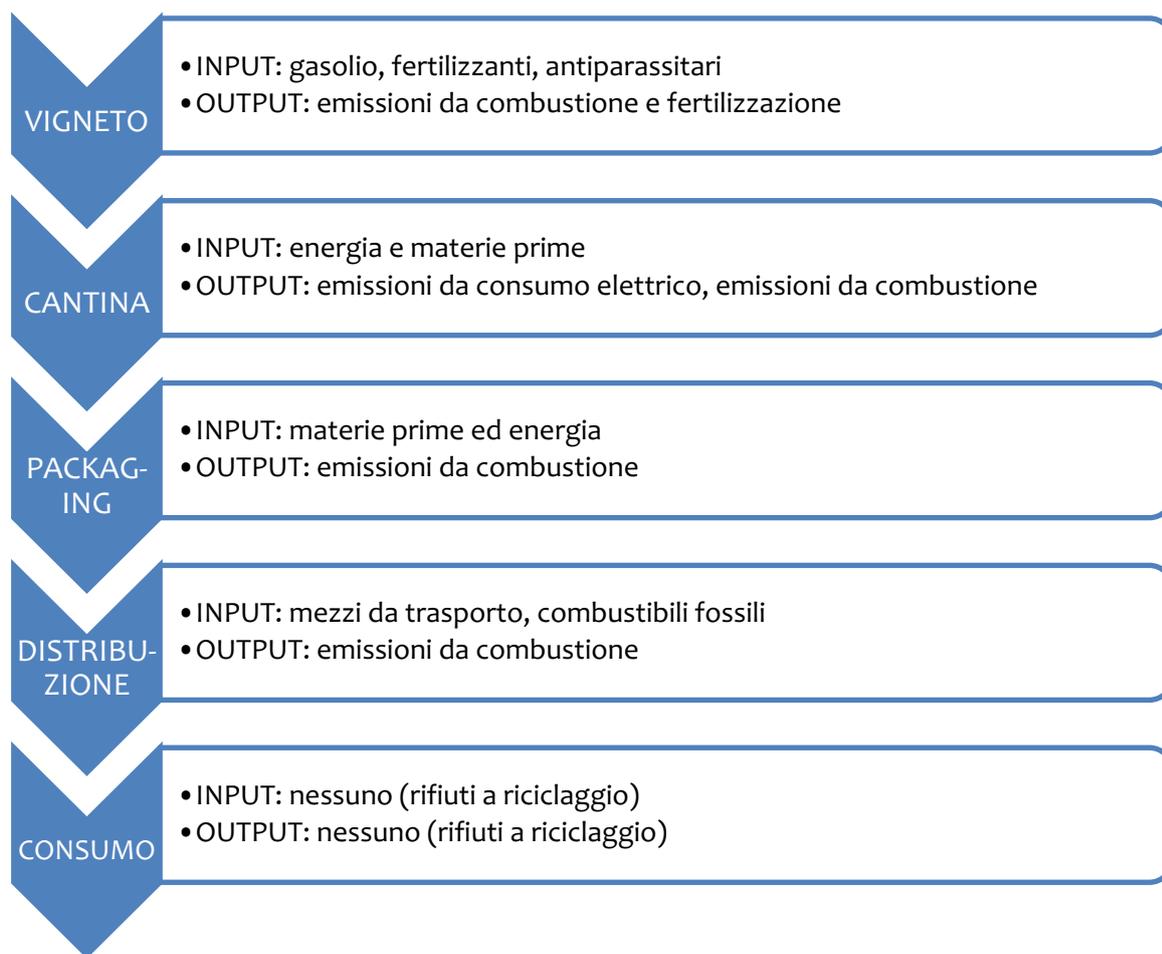


Figura 1. Confini del sistema

## 2.7. CUT-OFF ED ESCLUSIONI

---

Come previsto dalle PCR di riferimento, sono stati considerati tutti i flussi che complessivamente contribuiscono ad almeno il 99% dell'impronta di carbonio.

## 2.8. PERIODO DI RIFERIMENTO DELLO STUDIO

---

I dati utilizzati per sviluppare lo studio si riferiscono al periodo indicato nella tabella seguente.

	Periodo di riferimento	
	Da	A
Vigneto (vendemmia)	2018	2018
Packaging	2018	2018
Cantina	2018	2018
Distribuzione	2018	2018
Consumo	2018	2018

Tabella 1. Periodo di riferimento dei dati

## 2.9. TRATTAMENTO DELL'ELETTRICITÀ

---

Per calcolare le emissioni legate alla produzione di energia elettrica è stato considerato il mix di consumo medio italiano.

### 3 ANALISI DELL'INDICATORE VIGNETO DI PRODOTTO: RISULTATI

---

#### 3.1. DESCRIZIONE DEI DATI DI INVENTARIO

---

I dati di inventario per le singole fasi del ciclo di vita sono stati raccolti presso la Tenuta SORSEI di Cavaion Veronese (VR), luogo di produzione del prodotto SORSEI CHIARETTO.

I fattori di emissione utilizzati derivano dal database fornito nell'ambito del progetto VIVA.

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo quali-quantitativo proposto nell'ambito del programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di 5 caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'impronta di carbonio è **bassa**.

#### 3.2. EMISSIONI E RIMOZIONI DI CO<sub>2</sub>EQ PER OGNI SINGOLA FASE DEL CICLO DI VITA

---

	Unità	Vigneto	Packaging	Cantina	Distribuzione	Consumo	Totale
Emissioni	kg CO <sub>2</sub> eq/ bott. 0,75 l	0,17	0,55	0,24	0,01	0,02	<b>0,99</b>
Percentuale sul totale emissioni	%	16,9	55,9	24,5	0,6	2,1	<b>100</b>

Tabella 2. Emissioni di CO<sub>2</sub>eq per ogni singola fase del ciclo di vita del prodotto SORSEI CHIARETTO

### 3.3. RISULTATI DELLA FASE DI INTERPRETAZIONE DELLO STUDIO

---

I risultati dello studio (impronta di carbonio del prodotto SORSEI CHIARETTO) sono riportati nella successiva tabella 3.

	Unità	Vigneto	Packaging	Cantina	Distribuzione	Consumo	Totale
Impronta di carbonio complessiva	kg CO <sub>2</sub> -eq/ bott. 0,75 l	0,17	0,55	0,24	0,01	0,02	<b>0,99</b>
- di cui da fonti fossili		0,11	0,00	0,22	0,01	0,00	<b>0,34</b>
- di cui da carbonio biogenico <sup>1</sup>		0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	<b>0,01</b>
- di cui da trasporto aereo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
- di cui da cambio di uso del suolo		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>

Tabella 3. Impronta di carbonio del prodotto SORSEI CHIARETTO

---

<sup>1</sup> Ai fini del bilancio del carbonio biogenico sono state adottate le seguenti ipotesi: 1) il carbonio incorporato nei prodotti che viene completamente ossidato a fine vita non è stato considerato in quanto il bilancio di carbonio assorbito e rilasciato è nullo; 2) vengono considerate solo le emissioni biogeniche di metano, poiché questo ha un potenziale effetto serra maggiore di quello dell'anidride carbonica assorbita, 3) non vengono considerate emissioni di metano dovute all'utilizzo di fertilizzanti organici in quanto si considera che al momento della distribuzione il fertilizzante sia stabile e quindi che non ci sia produzione di metano.